

A sorpresa, il presidente della giunta campana Caldoro: «Insostenibile il blocco del turn over»

Caldoro: così non si può fare sanità

La regione è sotto di diecimila unità. La vicepresidente Cortese: ma non è lui che ha chiuso gli ospedali?

NAPOLI - Sentir dire al presidente della Regione che così non si può fare sanità è balsamo per le orecchie di chi non ha ospedali o laboratori professionalmente attrezzati come in Alta Irpinia, o per chi non ha personale sufficiente come al Moscati, città ospedaliera che potrebbe chiudere le sue porte se si dovesse andare avanti come si sta procedendo. Eppure Caldoro ieri ha dichiarato: «Il blocco del turnover nella sanità non è più sostenibile». Lo ha detto intervenendo all'Ordine dei medici della provincia di Napoli alla presentazione della Biblioteca scientifica virtuale che consentirà ai 23mila medici ed odontoiatri di Napoli e della provincia di poter acquisire ogni elemento utile per l'aggiornamento professionale. «La Regione Campania - ha ripreso a dire - è sotto organico di circa diecimila unità. Così non si può fare sanità».

Il presidente della Giunta regionale ha ricordato che «sono stati risanati i conti e c'è un impegno del ministro Lorenzin che ringrazio: ha dichiarato che le Regioni che hanno fatto il piano di rientro

non possono essere più penalizzate. La grande sfida è quella di poter riprendere ad assumere nel settore della sanità sin dal prossimo anno». Le reazioni non si fanno attendere. Basta sentire Angela Cortese, vicepresidente della commissione regionale sanità, quando dice: «Leggendo le dichiarazioni di Stefano Caldoro in materia di sanità, ho appreso con soddisfazione che il governatore ha riscoperto le proprie origini. Condivido senza riserve le speranze del Caldoro socialista che ha auspicato la revisione dei livelli essenziali di assistenza per "un sistema vicino ai deboli", peccato, però, che a parlare sia il presidente di una Regione che vive, oggi più che mai, grandi problemi di marginalità e che sotto la gestione di questa giunta ha chiuso ospedali e pronto soc-

corso nei quartieri popolari, dove più urgente e profondo è il bisogno di assistenza. A dispetto dei desideri di Caldoro - prosegue - la Campania al tempo del centro-destra continua a lasciare indietro i più deboli, costringendo famiglie con un budget già ridotto al lumicino a fare una drammatica scelta: indebitarsi per pagare le cure oppure lasciarsi vincere dalla malattia e dalla povertà. Dopo le lodevoli enunciazioni di buoni principi, dunque, mi aspetto che il presidente Caldoro, il quale gestisce da commissario le competenze sulla sanità, sia conseguente e trasformi finalmente le speranze in fatti concreti».



Stefano Caldoro